

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 122. Novembre 2023

NOTIZIE

DENUNCIA CONTRO LE ATOMICHE SUL SUOLO ITALIANO. È stata presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Chiede che venga verificata la presenza di ordigni nucleari in territorio italiano e, successivamente, accertata l'illegalità sulla base della normativa interna e internazionale. Gli inquirenti dovranno verificare eventuali le responsabilità, che ricadono su coloro che avessero importato gli ordigni e/o su chi, illegittimamente, ne avesse autorizzato l'importazione e la detenzione. L'esposto è stata depositato da 22 esponenti di associazioni antimilitariste, tra cui l'Associazione Papa Giovanni XXIII, Pax Christi, Pressenza, oltre che da Moni Ovadia e padre Alex Zanotelli. In realtà, la presenza di armi atomiche è conosciuta. Si stima siano circa un centinaio dislocate nelle basi di Ghedi (BS) e Aviano. Manca solo il riconoscimento ufficiale. È stato anche un errore di archiviazione da parte dei militari americani a rendere il fatto di dominio pubblico. Secondo uno studio di Greenpeace un esplosione nucleare a Ghedi potrebbe causare tra i 2 e i 10 milioni di morti. L'Italia ha ratificato nel 1975 il Trattato di non Proliferazione Nucleare, che impegna gli Stati in possesso di armi nucleari a non trasferirne agli Stati che ne sono privi, i quali a loro volta si obbligano a non riceverne, né ad acquisirne il controllo diretto o indiretto. Nel 2017 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato il Trattato per la proibizione delle armi nucleari entrato in vigore il 22 gennaio 2021. L'Italia come altri Paesi Nato ne ha ostacolato il cammino e non l'ha mai ratificato. (Pressenza)

EUROPA: FONDI DESTINATI A COMBATTERE LA POVERTÀ' DIROTTATI ALLA LOTTA CONTRO LE MIGRAZIONI. Fondi del piano 2021-2027 dello strumento europeo di Cooperazione e aiuto umanitario finanziario europeo, che ha come obiettivo "ridurre e, a lungo termine, eliminare la povertà", destinati a bloccare i flussi di migranti dall'Africa. È questa la denuncia del rapporto di Oxfam "Dallo sviluppo alla deterrenza", che dimostra che almeno 667 milioni di euro hanno subito questa sorte. In Libia l'Unione Europea ha finanziato l'addestramento e l'acquisto di navi per la Guardia costiera che dall'inizio dell'anno ha intercettato 9.800 migranti, nonostante inchieste e testimonianze ne abbiano confermato il coinvolgimento nel traffico di esseri umani. Si tratta di fondi stanziati a sostegno dell'accordo Italia-Libia partito nel 2017. "Il dato paradossale – sottolinea Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia – è che la stessa Ue ha destinato altri aiuti per evacuare i migranti dai centri di detenzione libici, dati gli abusi e le torture documentati". Alla Tunisia sono stati dati 93,5 milioni per il blocco dei flussi migratori, tra cui 25 milioni direttamente alla Guardia nazionale marittima tunisina. Il tutto nonostante le molteplici e documentate segnalazioni di violazioni dei diritti umani dei migranti da parte delle autorità locali. L'Unione Europea finanzia inoltre, sempre con fondi destinati all'aiuto allo sviluppo, le autorità del Niger. I rapporti delle Nazioni Unite attribuiscono ad esse la responsabilità del 60% degli stupri e abusi subiti dalle donne migranti nella zona desertica alla frontiera con la Libia.

LA CRUDELTÀ DELLA SANITÀ PRIVATA. Akello Esther Susan, di 23 anni, ha fatto causa contro lo Stato ugandese, due consigli regionali e la diocesi cattolica romana di Lugazi che risulta proprietaria del St Francis Hospital Nkokonjeru. La donna si era rivolta alla clinica privata perché non aveva avuto risposte dalla sanità pubblica e lì aveva dato alla luce due gemelli. Non avendo la possibilità di pagare 1,45 milioni di scellini ugandesi (più di sette volte uno stipendio medio mensile ugandese) è stata trattenuta per un mese. "Non potevo mangiare per allattare, dovevo fare affidamento sul cibo che mi portava mia madre, che però stava cercando i soldi per liberarmi" ha detto Akello, la cui esperienza non è isolata, ma comune a tante donne africane. La salma della mamma di Franciska Wanjiru è stata trattenuta per due anni presso il Nairobi Women's Hospital, sostenuto tra gli altri dalla USAid, agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale, per il mancato pagamento delle spese ospedaliere. Nel 2017 una donna si è vista trattenere il figlio appena

nato per oltre tre mesi, perché incapace di pagare i 3000 dollari richiesti per il parto. Nel suo rapporto Sick Development, Oxfam, oltre a raccontare episodi simili, evidenzia il coinvolgimento delle istituzioni europee nella privatizzazione della sanità nei Paesi poveri. Istituzioni come la Banca Europea degli Investimenti, British International Investment, la Proparco francese e la Deutsche Investitions und Entwicklungsgesellschaft finanziano soggetti che, come avrebbe detto Gino Strada, “traggono profitto dal dolore”. (comune-info.net)

IL PRODOTTO EQUO

TARALLINI

I tarallini, naturali o aromatizzati con rosmarino, cipolle, finocchio, sono commercializzati da LiberoMondo di Bra e la percentuale di ingredienti del Commercio Equo supera il 57%. Sono realizzati nel rispetto della migliore tradizione pugliese, con metodo artigianale, impiegando solo olio extravergine d'oliva. Perfetti a tavola o da sgranocchiare anche fuori pasto. Interessante il collegamento con l'organizzazione Sindyanna (Palestina). Si tratta di una realtà no-profit nata dall'iniziativa congiunta di un gruppo di donne ebreo ed arabe per sostenere la coltivazione dell'olivo e la produzione di olio dei piccoli coltivatori in una regione provata da molti conflitti. Vengono così a crearsi momenti di lavoro comune tra arabi ed ebrei. “Sindyanna” vuol dire “quercia” in arabo ed indica la forza e la longevità di un albero simbolo della Galilea. Singolare esempio di cooperazione tra arabi ed ebrei, non è solo un mezzo per aiutare gli agricoltori e produttori del sud, ma anche un modo di dimostrare che una soluzione al conflitto in Medio Oriente inizia anche attraverso l'apertura di reali opportunità economiche e la costruzione di reti locali impegnate nella difesa della terra dalle confische, la preservazione dell'ambiente, la promozione e applicazione del commercio equo.

IL LIBRO

TAX THE RICH. Sbilanciamoci!. “Un'agenda esattamente opposta a quella del governo Meloni che incoraggia nei fatti l'evasione, crea gravi disparità di trattamento, estende la flat tax e mina l'unità del paese con il progetto di autonomia differenziata”. È questo il contenuto del libro realizzato da Sbilanciamoci!, scaricabile gratuitamente: <https://sbilanciamoci.info/tax-the-rich-una-campagna-mondiale-per-la-democrazia>. La rete di associazioni propone una politica fiscale ispirata a criteri di giustizia e di progressività, come recita l'articolo 53 della nostra Costituzione. In questi anni è successo esattamente l'opposto. Il potere d'acquisto dei salari è drammaticamente diminuito. Il Welfare è stato pesantemente intaccato, sono stati ridotti i servizi, sono cresciute le privatizzazioni. Le politiche fiscali sono diventate sempre più regressive. L'Ires (la tassa sui profitti delle imprese) è scesa in venti anni dal 37% al 24%. Tassare di più le grandi ricchezze e le rendite finanziarie, aumentare la progressività sui redditi più alti, sopra i 70mila euro, tassare di più le successioni milionarie, introdurre una vera ed efficace Tobin Tax sono la sostanza delle misure proposte. Il libro smonta la retorica dell'evasione di necessità. La gran parte di quella accertata è attribuibile a somme evase superiori ai 500mila euro. Tutti importi che, una volta accertati, hanno bisogno di un rafforzamento della struttura dell'Agenzia delle Entrate, indebolita in questi anni, per esigerli praticamente. Abbiamo quasi 2 milioni di conti correnti bancari nei paradisi fiscali intestati ad italiani.

DICE IL SAGGIO.

Il mondo alla rovescia nomina al contrario. Il potere, mascherato, nega il buon senso. Se così non fosse, potrebbe esserci qualche ombra di dubbio sul fatto che l'attuale governo di Israele pratici il terrorismo, il terrorismo di stato e diffonda la follia? Quanto più questo governo divora nuove terre e infligge maggiori umiliazioni al popolo palestinese, tanto più genera risposte criminali. E quegli attentati, che uccidono innocenti, gli servono come pretesto per uccidere molti altri innocenti e per commettere tutte le atrocità che gli girano. Se nel mondo ci fosse ancora qualche briciola di buon senso, risulterebbe incredibile che Ariel Sharon possa fare quello che sta facendo con assoluta impunità, come se fosse la cosa più normale: invade e spara su territori altrui; costruisce un muro che fa impallidire quello di Berlino, di triste memoria, per blindare ciò che usurpa; annuncia pubblicamente che assassinerà Yasser Arafat, un capo di stato democraticamente eletto dal suo popolo; e bombarda la Siria, forte del fatto che gli Stati Uniti impediranno, come sempre, qualsiasi condanna da parte del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. (Eduardo Galeano 2003)